

Al nostro Politeama Alfieri recita applaudita la brava compagnia milanese Sbodio-Carnaghi, i cui protagonisti destano l'entusiasmo del pubblico che numeroso accorre nel simpatico teatro.

Ottimi affari fanno pure la compagnia Tellini-De Farro al Teatro Apollo e la compagnia d'operette Capotondi allo Chalet Politeama. L'elegante Teatro Giardino d'Italia, ove agisce la compagnia napoletana Pantalena, continua ad essere il ritrovo favorito di un pubblico scelto e numeroso.

SCUOLA COMPLEMENTARE
PREPARATORIA ALLA NORMALE

Apprendiamo con piacere che il numero delle iscritte va ognora crescendo, e di ciò va data lode alle madri di famiglia a cui sta a cuore l'istruzione delle loro giovani figlie. Sebbene sotto questo aspetto non manchi l'incoraggiamento è tuttavia bene che si procurino fin d'ora le iscrizioni coloro che intendono d'aprofittarne, poichè col 14 ottobre corrente, previo disamina di classificazione, si inizieranno le lezioni regolari. Siccome questa scuola è riconosciuta generalmente proficua non solo, ma necessaria; così dev'essere impegno della nostra città di renderla subito fruttuosa per quanto sia possibile, allo scopo di incoraggiare il nostro Municipio, affinché venendone in aiuto possa elevarla ed estenderla a maggiore beneficio di tutti. La tassa mensile tuttavia è di così lieve portata, che non può imporre un peso sensibile alle famiglie. Vi sono inoltre due posti gratuiti e due semi-gratuiti da conferirsi dopo un bimestre di prova come premio alle alunne più segnalate per diligenza e condotta.

Sull'istanza di qualche famiglia ed allo scopo di coordinare l'insegnamento, verrà pure annesso un corso elementare. A comodo delle famiglie abitanti fuori città, la direzione accorda pure la pensione ad un prezzo assai limitato.

I favorevoli auspici sotto cui questa scuola è posta, la mitezza delle minerali, la serietà e la competenza degli Insegnanti coll'appoggio delle autorità locali ci danno a sperare che senza aggravio delle famiglie, verrà colmata una lacuna nel campo dell'istruzione femminile, avviando così, almeno in parte, all'indecoroso inconveniente della promiscuità de' sessi delle Scuole Secondarie.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 2

I COMPAGNI DI COLLEGIO

— Il piccolo B... non parla più di catene d'oro, ma vende catene di sicurezza. Di giorno tu lo incontrerai sul baluardo, ed alla sera in qualche teatro sotto il lampadario, perchè egli esercisce parecchie professioni... Sì, mio caro Leopoldo, così è della maggior parte dei nostri vecchi compagni, quasi tutti hanno deviato dal sentiero che s'apriva loro dinanzi; essi hanno ingannato le nostre previsioni. Molti, dopo studi più o meno seri, si sono dati a volgari industrie; la maggior parte a nulla sono riusciti. Quelli che non avevano una carriera tracciata prima sono ancora al noviziato; scouolari di trent'anni che provano

Imposte Dirette

Commissione di 1. grado per l'applicazione delle imposte dirette nominata per il biennio 1896-97, pel nostro Mandamento d'Acqui:

- | | |
|---------------------------------|--------------------|
| Bistolfi Carozzi Cav. Gustavo | Presidente |
| Lavallea Cristoforo Avv. | Vice Presidente |
| Pastorino Pietro | Id. |
| Bertalero Cav. Giovanni | Membro effettivo |
| Bisio Cav. Emilio | Id. |
| Borgio Paolo | Id. |
| Depetris Notaio Luigi | Id. |
| Guglieri Avv. Giuseppe | Id. |
| Mignone Francesco | Id. |
| Mussa Giuseppe | Id. |
| Ottolenghi Moise Sanson | Id. |
| Sgorlo Paolo ingegnere | Id. |
| Talico Blesi Cav. Luca notaio | Id. |
| Toselli Cav. Francesco avvocato | Id. |
| Asinari Filippo Avv. | Membro supplente |
| Baratta Giovanni | Id. |
| Cornaglia Annibale | Id. |
| Scovazzi Giovanni | Id. |
| Vassallo Guido | Id. |
| Zanoletti Albino | Id. |
| Ceresa Corrado Geometra | Agg. eff. p. fabb. |
| Depetris Francesco Geom. | Id. Id. Id. |
| Bruzzone Domenico C. M. | Id. supp. Id. |

MERCURIALE DELLE UVE

28 Settembre.

Moscato Mg. 348 da L. 1,70 a 2,50 - L. 2,33
U. nere » 21701 » 1,55 a 2,25 - » 1,96

29 Settembre.

Moscato Mg. 866 da L. 2,00 a 2,35 - L. 2,19
U. bianche » 252 » 1,60 a 1,65 - » 1,63
U. nere » 14709 » 1,55 a 2,30 - » 1,95

30 Settembre.

Moscato Mg. 160 da L. 1,80 a 2,20 - L. 2,00
U. bianche » 441 » 1,55 a 2,15 - » 1,68
U. nere » 12692 » 1,50 a 2,30 - » 1,90

1 Ottobre

Moscato Mg. 131 da L. 1,70 a 2,30 - L. 2,09
U. bianche » 705 » 1,50 a 1,95 - » 1,69
U. nere » 17224 » 1,50 a 2,20 - » 1,82

2 Ottobre

U. bianche Mg. 199 da L. 1,60 a 2,00 - L. 1,81
U. nere » 9433 » 1,50 a 2,20 - » 1,88

3 Ottobre

U. bianche Mg. 78 » 1,80 a 1,80 - L. 1,80
U. nere » 12202 » 1,55 a 2,20 - » 1,86
Barbera » 53 » 2,05 a 2,05 - » 2,05

4 Ottobre

Moscato Mg. 58 da L. 2,10 a 2,50 - L. 2,47
U. bianche » 879 » 1,50 a 2,20 - » 1,67
U. nere » 14913 » 1,45 a 2,20 - » 1,80
Barbera » 597 » 1,75 a 2,00 - » 1,95

tutti i mestieri. Alcuni hanno già consumato il loro patrimonio e sono meteore che hanno brillato e che poi si sono spente; li ho veduti a passare sul baluardo in un bell'equipaggio, ed ora incontrandoli vedo che hanno l'abito sdruscito. Molti sono morti. L'educazione di collegio, mio caro Leopoldo, ha ciò di buono e di proficuo, che moltiplicando le nostre relazioni, ci dà una esperienza precoce e c'insegna a conoscere la società; essa ci mostra i subiti rovesci della fortuna, la fragilità dell'esistenza ed il valore dell'amicizia.

— La mia vita errante ed agitata non mi ha permesso di fare questo corso di filosofia, ma, grazie a te, riparerò al tempo perduto.

— E tu vedrai, Leopoldo, che pochi dei nostri compagni si sono innalzati e che molti sono caduti. B... non è il solo esempio ch'io potrei citarti di queste strane vicissitudini. Immaginati, che or fa tre o quattro anni,

Corrispondenze

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE
della GAZZETTA D'ACQUI

Prego la squisita di lei cortesia a volere pubblicare sul diffuso suo periodico il seguente reclamo diretto dagli esercenti e professionisti di Spigno al Consiglio Comunale contro l'operato dell'agente delle tasse.

Del favore anticipatamente la ringrazio.

All'On. Consiglio Comunale di Spigno Monf.

Gli esercenti e professionisti di Spigno si sono nella sera delli 3 ottobre 1895 radunati nella sala dell'albergo dell'Universo allo scopo di deliberare sulla tutela dei propri interessi di fronte agli enormi aumenti proposti dal signor agente delle tasse di Spigno per il biennio 1896-97.

Hanno considerato che furono rispettati affatto o tenuti bassi i redditi di taluni, nel mentre che con altri si son fatti accertamenti veramente esosi, per cui è universale la convinzione di una parzialità che non è prudenza spiegare nei suoi evidenti motivi.

Hanno poi soprattutto verificato che questo signor agente ha portato gli accertamenti da lire 42,486, come attualmente sono, a lire 80,515 e cioè addirittura al doppio. Cosa semplicemente impossibile, tanto più se si consideri che lire diecimila circa di redditi di taluni gruppi restano intatti, e per cui le lire quarantamila d'aumento cadono esclusivamente sulle restanti lire trentamila.

Hanno infine voluto paragonare l'operato di questo agente con quello di Cairo Montenotte, comune che tutti sanno di molto più importante di Spigno; per cui basti dire che Cairo ha una competenza di bilancio maggiore assai del doppio di quello di Spigno, e che ora pel 1895 Cairo ha un reddito accertato di lire 76,632, mentre Spigno ne ha ora solo per lire 42,486.

Ebbene a Cairo furono proposti i redditi pel 1896-97 in lire 93,394, e cioè con un più di sole lire 16,712 e così con un reddito ragionevole proporzionato al sesto del reddito attuale.

Quindi hanno ritenuto che l'operato del signor agente di Spigno, oltrecchè parziale, è poi nel suo complesso addirittura sbagliato, fuori d'ogni ragione

una sera, dopo lo spettacolo, entrai con una signora in un albergo per mangiare. Io mi abbandonavo interamente all'incanto d'una gradevole conversazione, allorchando, tutto ad un tratto, fui interrotto da una voce che mi disse: « Giulio, che cosa vuoi che io ti serva dopo le ostriche? » Mi volsi: era il cameriere che mi parlava così; e questo cameriere era il nostro compagno Prospero; te ne ricordi? Un poveretto senza mezzi, è vero, ma che poteva fare qualcosa di meglio, e che, in ogni caso, avrebbe potuto benissimo dispensarsi dal compromettermi colla sua familiarità.

La signora che era meco fu talmente scandalizzata di ciò, che volle essere subito ricondotta a casa, e d'allora ella non volle più rivedermi.

— Altro beneficio dell'educazione di collegio. Ed i nostri due amici, Armando e Carlo, che aspettavano entrambi la dignità di pari?

— Entrambi l'hanno perduta. Carlo era

e criterio; per cui non basterà alla giusta difesa degli interessi dei tassati il singolo ricorso di ciascheduno, ma è necessario levare una voce autorevole contro simili enormità, all'intento di provare destituito d'ogni base il calcolo fantasioso che della ricchezza degli affari di Spigno fu fatto, e provocare all'uopo competenti verifiche complessive.

Hanno perciò deliberato di ricorrere all'on. Consiglio Comunale facendo istanza voglia lo stesso assumersi la tutela di tali interessi che sono gli interessi di tutto il Comune, ed evitare la rovina che altrimenti ne verrebbe agli affari già tanto deboli e vacillanti.

Dichiarano di nutrire la maggiore fiducia nello zelo dei loro rappresentanti.
(Seguono le firme).

S. Marzano Oliveto, 2 Ottobre 1895.
Nuova dimostrazione d'affetto al neo cavaliere Avv. Gregorio Asinari.

Festeggiatissimo allorchè giunse fra noi nello scorso Luglio l'egregio Avv. Gregorio Asinari per la ben toccata onorificenza a Cavaliere della Corona d'Italia, domenica scorsa veniva offerto al medesimo dal popolo di San Marzano un banchetto onde maggiormente comprovare all'egregio Avvocato (in procinto di troncarsi la sua breve dimora in questo paese per recarsi nella sua diletta Acqui) quanto sia la stima e l'affetto che San Marzano sente e nutre per lui e per tutta la sua distinta famiglia.

Numerosi furono i coperti, fra i quali, oltre l'intera rappresentanza comunale, eravi pure rappresentato il Comune di Moasca e quello di Canelli, capoluogo di Mandamento.

Il pranzo venne servito inappuntabilmente e con lode dal conduttore dell'Albergo Sig. Caligaris Giuseppe, e durante lo svolgersi di esso regnò la più schietta cordialità fra la più invidiabile armonia, riuscendo così tale simposio degno della persona alla quale era dedicato.

Al dessert parlarono applauditissimi il ff. di Sindaco Sig. Imerito Stefano, il Dott. Cottini medico condotto del Comune, il Cav. Dott. Picena ed il notaio Sardi entrambi di Canelli.

Ai predetti signori rispose, vivamente commosso, con un forbitissimo discorso il festeggiato che riscosse vivissimi e fragorosi applausi per i suoi costanti principii umanitarii, civilizzatori e filantropici.

figlio d'un pari della Restaurazione che la Rivoluzione ha soppressi. Egli è andato a farsi uccidere nella Vandea. Armando, nella sua qualità di figlio d'un pari, aspirava ad un ricco matrimonio; egli incontrò in società una fanciulla molto ricca, che aspirava a diventare moglie d'un pari. Essi si sono sposati. Dopo un anno, il suocero fece fallimento; la dote gli era restata fra le mani, e fu inghiottita; poscia è venuta la Rivoluzione e fra gli altri atti di giustizia essa ha spossato Armando dal suo futuro grado coll'abolire l'eredità. Così, egli che voleva diventar ricco, e la fanciulla che maritandosi voleva diventare moglie d'un pari si trovarono ingannati. Armando dapprima era furioso del fallimento, ma la Rivoluzione lo ha calmato. D'allora, i due sposi, nulla avendo più a rimproverarsi, si sono divisi. Nel fatto, essendo fallito lo scopo del loro matrimonio, questo scioglimento era logico e naturale. *(Continua).*